



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

cons. Oscar Tortosa



Al Presidente Onorevole  
Daniele Leodori

**Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: Semplificazione normativa attività studi professionali odontoiatrici**

**VISTO** il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e s.m.i. “*Riordino della disciplina in materia sanitaria*” e il suo successivo recepimento da parte della Regione Lazio, con la L.R. n. 4 del 3/3/2003 e s.m.i., che ha riformulato la procedura autorizzativa per le attività mediche, ridefinendo i soggetti coinvolti, le competenze degli enti di controllo ed estendendo il rilascio dell’autorizzazione, oltre che agli ambulatori, anche alle attività professionali (studi medici) che erogano prestazioni comportanti un rischio per la sicurezza del paziente (studi odontoiatrici, chirurgia ambulatoriale, attività diagnostiche etc.).

**VISTA** l’attuale procedura autorizzativa, stabilita dal R.R. 26 gennaio 2007 n. 2, così come modificato dal R.R. 22 giugno 2009 n. 10, che prevede, per gli ambulatori, una doppia autorizzazione (*autorizzazione alla realizzazione* dal Comune e *autorizzazione all’esercizio* dalla Regione), mentre per gli studi professionali la sola autorizzazione all’esercizio.

**CONSIDERATO** che il Decreto Legge n. 90/2014 ha disposto l’abrogazione del comma 3 dell’art. 8 ter del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., così come recepito dalla Legge Regionale 14 luglio 2014 n. 7 che ha di fatto eliminato la competenza della Regione al rilascio del parere di compatibilità rispetto al fabbisogno di assistenza sanitaria regionale (abrogando i commi 2 e 3 dell’art. 6 della Legge Regionale n. 4/2003).

**CONSIDERATO** che tutte le nuove strutture (sia ambulatori che studi medici rientranti nella definizione della L.R. 4/2003) devono presentare un’istanza alla Regione per l’autorizzazione



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

**cons. Oscar Tortosa**

all'esercizio, la cui richiesta prevede l'invio di una mole consistente di documenti, in formato cartaceo e in triplice copia, che è sottoposta ad una procedura valutativa da parte della Regione, in prima istanza, e successivamente da parte dell'ASL, che effettua i sopralluoghi per la verifica di conformità.

**ALLA LUCE** e nel rispetto delle recenti sentenze amministrative (vedi *Sentenze del Tar del Lazio n. 06679/2014 e n. 7784/2014*) che pongono l'attenzione sulla necessità di una rivisitazione normativa delle procedure burocratiche applicate agli studi odontoiatrici.

**PRESO ATTO** che la complessità delle disposizioni in materia ha spesso comportato notevoli ritardi ed incertezze in ordine all'effettuazione dei controlli e ai tempi di effettiva conclusione del procedimento da parte degli enti istituzionali preposti.

**RAVVISATA** dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio (*ANDI Roma*) e dalla Commissione Albo Odontoiatri C.A.O. Roma la richiesta di uno snellimento e una semplificazione del sistema delle regole, che mantenga però alta l'attenzione sulla qualità delle prestazioni erogate al paziente, per un modello di sanità che guardi al futuro.

**CONSIDERATO** che la presente richiesta è successiva alle numerose proposte di confronto sull'argomento già avviate da oltre un anno a questa parte.


TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

cons. Oscar Tortosa

## INTERROGA

L'On. Nicola Zingaretti in qualità di Presidente della Regione Lazio ~~e di Commissario ad Acta~~  sulla necessità di una modifica del Regolamento Regionale in materia di autorizzazioni sanitarie, che preveda i seguenti punti:

1. **Favorire** un'apertura immediata per gli studi professionali odontoiatrici (in forma singola o associata) tramite una semplice comunicazione ASL, così come già previsto per le attività mediche considerate non invasive ai sensi della Delibera Regionale n. 368/2013.
2. **Semplificare**, ma non abolire, il processo autorizzativo per le strutture ambulatoriali (forma organizzativa complessa) rispettando e garantendo la libertà di iniziativa d'impresa, ma governando al contempo un'eventuale invasione incontrollata dei *franchising* del dentale, con il pericolo reale di una mercificazione dell'attività medico-sanitaria.
3. **Tutelare** la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate al paziente con una lotta all'abusivismo, tramite la mappatura del territorio, e l'inasprimento del regime sanzionatorio nel caso in cui non siano rispettati i requisiti minimi.

Roma, li 12 settembre 2014

Il Consigliere Regionale  
Oscar Tortosa

